

GIOVANNI CICCOLINI, *Commemorando Bernardo Clesio*, in «Atti della I.R. Accademia Roveretana degli Agiati» (ISSN: 1123-8054), s. 4 v. 4 (1914), pp. 33-38.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/atagr>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



# Commemorando Bernardo Clesio

---

Memoria del Socio residente prof. GIOVANNI CICCOLINI

Ritengo utile non solò ma quasi necessaria la pubblicazione di quelle fonti storiche, le quali illustrano e fissano nella vita dei nostri Grandi quei fatti e quei momenti che determinano e sanciscono i periodi, e le tappe del loro cammino, come lungo le vie di ferro che strisciano fra lande e foreste, dirupi e trafori, stanno nella notte buia a garanzia di sicurezza per il viaggiatore, dei fanali multicolori, fissi su antenne o agitati dalla mano dei vigili guardiani, ai quali drizza l'occhio scrutatore il guidaconvoglio. La vita dei nostri Maggiori è scritta nella loro corrispondenza, nelle lettere e nei diplomi che li riguardano, in tutta la loro azione pubblica e privata, più che nelle cronache o biografie dei contemporanei.

Così la figura di *Bernardo Clesio* ci appare grandiosa, se consideriamo la massa della sua corrispondenza, l'importanza della stessa in sè e in relazione alle persone con cui fu scambiata, se elenchiamo i titoli ed i diplomi che lo riguardano, se rileviamo la sua attività quale Principe della Chiesa e Cancelliere dell'Impero, se infine incorniciamo la sua porpora fra gli splendori della nostra rinascenza cinquecentesca.

Bernardo è la stella dei Clesio, e Bernardo Clesio è, senza tema d'errare, fra i Principi Vescovi di Trento quegli che veramente seppe esser Principe; anzi nel suo alto ufficio egli fu più Principe che Vescovo e gli si converrebbe piuttosto la posa dell'uomo di stato che l'atteggiamento pio di Pastor della Chiesa. Questa è

l'impressione che riporto dall'insieme dell'attività del nostro Grande, guardata a lunga distanza e compresa nelle linee maggiori, che se poi mi avvicino al quadro della sua vita, allora mi accorgo che molti tratteggi sono confusi, altri fuor di posto, parecchi appena percettibili, troppi ancora mancanti..... A fissare quindi, a correggere e a completare tale figura accorrono pure in questa quattro volte secolare ricorrenza della elevazione del Clesio alla Cattedra di San Vigilio, tutti quanti possono e sanno porger contributo di lavoro al monumento clesiano, eretto più che di bronzo o marmi, di studi e di ricerche. Perchè la vita del *Grande* abbia a risplendere in tutta la sua potente realtà e sfidare vittoriosa i secoli, ricerchiamo ed ordiniamo tutto il materiale storico che lo riguarda e così dimostreremo ai popoli tutti ed alle venture generazioni quale e quanto omaggio tributa il popolo Trentino a chi visse per la gloria e grandezza della Patria.

Da qualche anno la letteratura clesiana ha preso un confortante sviluppo, favoriamolo con tutte le nostre forze, chè per minuscola sia la pietra al monumento, essa innalza ogni dì più la mole e affretta l'ora dell'inaugurazione.

Sfogliando il repertorio dell'Arch. vescovile Trentino vi trovai citati tre documenti che, si riferiscono: il primo (Arch. Ep. Trid. C. LVI n. 100, in „Archivio della Luogotenenza“ in Innsbruck) al *conferimento dei sacri quattro ordini minori concessi a Bernardo Clesio dal vescovo suffraganeo di Verona il 7 Agosto 1509*; il secondo (ivi, C. LVI n. 99) *all'aggregazione di Bernardo al collegio dei notai della santa Sede, avvenuta per opera del cardinal Giovanni de Medici il 17 dicembre 1511*; il terzo (ivi, C. LVI n. 107) *alla conferma dell'elezione del Clesio a vescovo di Trento, alla concessione di un indulto in suo favore e al giuramento d'ubbidienza e fedeltà da prestarsi dal neo eletto vescovo, conforme a le disposizioni di Leone X. Questo breve pontificio porta la data dei 10 ottobre 1514 e reca il sigillo di piombo di Leone X.*

Il cardinal Medici giustifica l'assunzione del Clesio fra i notai apostolici dicendolo persona di ottima fama e di nota probità, discendente da nobile casato tanto in linea paterna che materna, dottore in utroque, addetto al seguito dell'imperiale luogotenente generale in Italia, e ricco di meriti, mentre sappiamo che contava allora appena 26 anni!

## DOCUMENTO I.

Antonius Dei Gratia Apostolice Sedis gratia ep̄us Calamoniensis pro Rev.<sup>mo</sup> in Christo Patre et d̄no D. Marco miseratione divina sacrosante Romane ecclesie sancte Marie in portici Diacono Cardinale Cornelio ep̄o Veronense ac Comite in dictu ep̄atu Verone suffraganeus et in spiritualibus locumtenens: Universis et singulis presentes litteras visuris audituris salutem in domino. Universitati nostre per presentes notum facimus et firmiter attestamur Quod Nos die date presentium visis ac diligenter consideratis litteris dimissoriis Rev.<sup>mi</sup> D̄ni Ep̄i Tridentini tenoris subsequenti videlicet: Georgius Dei gratia Ep̄us Tridentinus Verone pro sacra cesarea Maiestate Locumtenens Nobili in Christo devoto Bernardo de Clesio diocesis nostre salutem in domino.

Ut a quolibet antistite communionem et executionem sui officii a sede apostolica habente ac ad quatuor sacros clericorum minores ordines servatis de iure servandis, et tibi et ordinatori dummodo alio quin idoneus fueris repertus ad titulum patrimonii tui quod amplum et sufficiens attestamur promoveri possis indulgemus et concedimus, harum testimonio litterarum sigilli nostri soliti impressione munitarum. Datum Verone die sexta Augusti millesimo quingentesimo nono M. Matthuel Cancellarius: Eundem Bernardum filium nobilis viri d̄ni Aliprandi de Clesio dicte diocesis Tridentine ad hoc aptum et idoneum repertum coram nobis genibus flexis constitutum, cotta linea inductum et id humiliter petentem et acceptantem in capella nostre solite ordinationis sita in ep̄ali palatio Verone ad titulum sui patrimonii clericali caractere insignivimus ibique *primam clericalem tonsuram* contulimus et consortio aliorum clericorum eius capillos manibus propriis tondendo cum psalmis et orationibus consuetis ascripsimus et aggregavimus; omni in premissis solemnitate adhibita et servata iuxta ritum formam et consuetudinem sancte Romane ecclesie regulas sanctorum patrum et canonicas sanctiones. In quorum fidem presentes litteras per notarium cancellarium nostrum infrascriptum qui huiusmodi ordini dato et recepto interfuit, fieri ac subscribi missimus, nostrique maioris sigilli, quo in similibus utimur, fecimus appensione communiri. Datum Verone in ep̄ali palatio, presentibus ibidem Rev.<sup>mo</sup> d̄no Marino de Lendaria, capellano prefati Rev.<sup>mi</sup> D̄ni Cardinalis Cornelii, d̄no Andrea de Simeonibus filio dicti Thadei Diacono, Petro q<sup>m</sup> henrici de Triverentiis, habitatore Bononie et Leone q<sup>m</sup> Ioannis Cavala de Calamona testibus ad premissa adhibitis vocatis et rogatis: Currente Anno dominice nativitatis Millesimo quingentesimo nono, Indictione duodecima die martis septimo mensis Augusti; pontificatus sanctissimi in Christo patris et d̄ni nostri D̄ni Iulii, divina providentia pape secundi.

(L. S.)

PHILIPPUS MERULA notarius  
et ep̄atus Verone Cancellarius premissa  
rogatus mandatoque scripsi.

## DOCUMENTO II.

Iohannes Miseratione divina Sancte Marie in Domnica Diaconus Cardinalis de Medicis nuncupatus In Civitate Bononie Exarchatu Ravenne ac tote Roman-diole Tuscieque provintiis, nec non aliis quibuscumque locis ad que nos declinare contigerit apostolice sedis Legatus. Dilecto nobis in Christo Bernardo de Cles Archidiacono et Canonico Tridentino Sedis apostolice Notario, Salutem in Domino sempiternam. Sedes apostolica gratiarum abundantissima dispensatrix interdum per suorum legatorum ministerium illas personis benemeritis distribuit eosque precipue qui sedis predictae obsequi insistere cupiunt dignis attollit honoribus ut fiant in mandatorum domini observantia eorum humeri fortiores. Cum itaque sicut accepimus Tu qui virtutum decoraris ornatibus eiusdem sedis et Romane ecclesie obsequis disponas insistere Nosque etiam alias gratum sentiamus tue bone fame et probitatis odorem Nos sufficienti ab eadem sede per eius litteras facultate muniti personam tuam propterea grato prosequentes affectu et intendentes Te qui etiam de Nobili genere ex utroque parente procreatus ac Iuris utriusque doctor et Reverendissimi in Christo patris dñi Mathei electi Episcopi Curcensis in Italia Cesarei Locumtenentis generalis familiaris et in presentiarum in eadem Civitate Bononie eiusdem Reverendissimi dñi electi Episcopi Curcensis servitiis insistens personaliter constitutus existis tam eius intuitu quam pro meritis tuis dignioris nominis titulo decorare Teque a quibusvis excommunicationis suspensionis et interdicti aliisque ecclesiasticis sententiis censuris et penis a iure vel ab homine quavis occasione vel causa latis si quibus quomodolibet innodatus existis ad effectum presentium duntaxat consequendum harum series absolventes et absolutum fore censentes Te in eiusdem Sanctissimi dñi nostri pape et dicte sedis Notarium cum honoribus et oneribus consuetis auctoritate apostolica nobis commissa et qua fungimur in hac parte tenore presentium recipimus et aliorum eiusdem dñi nostri pape et dicte *Sedis Notarium* numero et consortio favorabiliter aggregamus Tibique nihilominus concedentes quod omnibus et singulis privilegiis, immunitatibus favoribus exemptionibus insigniis gratiis et indultis quibus alii eiusdem dñi nostri pape et dicte sedis Notarii utuntur potiuntur et gaudent seu uti potiri et gaudere libere et licite possis et debeas, Non obstantibus constitutionibus et ordinationibus apostolicis ac de certo eorumdem Notariorum numero cui etiam si ad illum nondum deventum sit per hoc alias non intendimus derogare Ceterisque contrariis quibuscumque sic igitur de bono in melius studiis virtutum intendas ut in nostro et eiusdem sedis conspectu ad maiora te semper constituas meritorum studiis digniorem dictaque sedes propterea ad faciendum tibi uberiorem gratiam merito invitetur. In quorum fidem presentes litteras fieri fecimus Sigillique nostri iussimus appensione muniri.

Datum Bononie Anno Incarnationis dominice Millesimo quingentesimo duodecimo. Sextodecimo kalendas Ianuarias Pontificatus Sanctissimi in christo patris et dñi nostri dñi Iulii divina providentia pape Secundi Anno Decimo.

(L. S.)

PH. BEROALD

## DOCUMENTO III.

Leo ep̄us servus servorum Dei.

Dilecto filio Bernardo electo Tridentino salutem et apostolicam bened.

Cum nos pridem electionem de persona tua in Ep̄um Tridentinum per dilectos filios capitulum Ecclesiae Tridentine tunc certomodo pastoris solatio destitute canonice factam de fratrum nostrorum consilio duxerimus auctoritate apostolica approbandam et confirmandam proficiendo te illi in Ep̄um et Pastorem prout in nostris inde confectis litteris plenus continetur. Nos ad ea que ad tue comoditatis augmentum cedere valeant favorabiliter intendentes Tuis in hac parte supplicationibus inclinati Tibi qui duntaxat in Subdiaconatus ordine constitutus existis ut a quocumque malueris Catholico Antistite gratiam et comunione apostolice sedis habente aliquibus dominicis vel festivis duplicibus etiam extra tempora a iure statuta ad Diaconatus et presbiteratus ordines successive promoveri et ab eodem vel alio Catholico Antistite similes gratiam et comunione habente accitis et in hoc sibi assistentibus Duobus vel Tribus aliis Catholicis Ep̄is similem gratiam et comunione habentibus munus consecrationis recipere valeas Ac eidem ut recepto prius per eum nostro et Romane ecclesie nomine a te fidelitatis debite solito iuramento iuxta formam presentibus annotatam munus predictum auctoritate nostra impendere libere tibi possit plenam et liberam concedimus tenore presentium facultatem Volumus autem et auctoritate apostolica statuimus et decernimus quod si non recepto a te per ipsum Ep̄um iuramento idem Ep̄us munus ipsum tibi impendere et tu illud suscipere presumpseris dictus Antistes a Pontificalis exercitio officii et tam ipse quam tu ab administratione tam spiritualium quam temporalium ecclesiarum nostrarum suspensi sis eo ipso. Preterea volumus quod formam huiusmodi a te tunc prestiti iuramenti nobis de verbo ad verbum per tuas patentes litteras tuo sigillo signatas per proprium Nuncium quantotius destinare procures Quandocumque per hoc Venerabili fratri nostro Patriarche Aquilegiensi cui prefata ecclesia Metropolitana iure subesse dinoscitur nullum in posterum preiudicium generetur forma autem iuramenti quod prestabis hec est: Ego Bernardus Electus Tridentinus ab hac hora inantea fidelis et obediens ero beato Petro sancteque Apostolice Romane Ecclesie et domino nostro domino Leoni pp. X suisque successoribus canonice intrantibus. Non ero in consilio aut consensu vel facto ut vitam perdant aut membrum seu capiantur aut in eos violenter manus quomodolibet ingerantur vel incurie alique inferantur quovis quesito colore Consilium vero quod mihi credituri sunt per se aut Nuntios seu litteras ad eorum damnum me sciente nemini paucam Papatum Romanum et regalia Santi Petri adiutor eis ero ad retinendum et defendendum contra omnem hominem.

Legatum apostolice sedis in eundo et redeundo honorifice tractabo et in suis necessitatibus adiuvabo iura honores privilegia et auctoritatem Romane ecclesie dñi nostri pape et successorum predictorum conservare defendere augere et promovere curabo. Nec ero in consilio in facto seu in tractatu in quibus contra ipsum dñum nostrum vel eandem Romanam ecclesiam aliqua sinistra vel preiudicialia personarum iuris honoris status et potestatis eorum machinentur

et si talia in quibuscumque tractari novero vel procurari impediam hoc proposse et quanto citius potero comode significato eidem dño nostro vel alteri per quem ad ipsius noticiam possit pervenire. Regulas sanctorum Patrum decreta ordinationes sententias dispositiones reservationes et mandata apostolica totis iuribus observabo et faciam ab aliis observari.

Hereticos scismaticos et rebelles dño nostro vel successoribus predictis proposse perseguar et impugnabo. Vocatus ad Sinodum veniam nisi prepeditus fuero canonica prepeditione Apostolorum limina Romana Curia existente citra singulis annis ultra vero Montes singulis bienniis visitabo aut per me aut per meum Nuntium nisi apostolica absolvar licentia. Possessiones vero ad mensam meam pertinentes non vendam neque donabo neque impignorabo neque de novo infeudabo vel aliquo modo alienabo etiam cum consensu Capituli ecclesie mee in consulto. Romano Pontifice sic me deus adiuvet et hec sancta Dei evangelia.

Datum Rome apud Sactum petrum Anno incarnationis dominice Millesimo quingentesimoquartodecimo sexto idus Octobris Pontificatus nostri Anno secundo.

(L. S.)

---